Anno XLIII — Merc .le li 3 novembre 1909 — Conto corrente con la posta — N. 262

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

L'ESERCITO E LA FOLLA

Togliamo dalla *Vita* il diario radicale di Roma questo articolo del *Saraceno* che è dedicato, non solo agli antimilitaristi di posa o di mestiere, ma anche a quei signori *parvenus* della borghesia ai quali piace parlare contro le spese militari, non intendendo che queste spese servono a costituire il presidio della libertà e la salvaguardia del lavoro che ha aiutato i signori *parvenus* a farsi la bella posizione.

Si sovrappone una nota di umana tristezza alla festa italica pel trionfo dell'ingegno nostro.

E appunto questa tristezza così in contrasto coll'applauso prorompente all'annunzio dell'arrivo del dirigibile a Napoli, fa ricordare: — E quanti altri soldati sono morti per l'adempimento tacito, spesso ignorato, del loro dovere; quanti hanno duramente sofferto per l'affetto del loro corpo e per quello, anche più alto, della patria?

Noi li mandiamo a tutti i rischi; affidiamo loro le missioni più faticose e più delicate; chiediamo loro di essere i guerrieri liberatori e i fratelli umili che soccorrono; pretendiamo che essi vigilino i confini e le nostre feste; che ricevano sassate nelle dimostrazioni e diventino i soccorritori affettuosi in tutte le calamità.

Eppure tutto questo non ci basta ancora: se all'estero si inventa un nuovo meccanismo, si dice a questi soldati: — Inventatelo anche voi: dovete farlo perchè è la vostra consegna.

Ed essi ubbidiscono, ubbidiscono sempre, con valore, con gentilezza, con dottrina e sempre con abnegazione, abnegazione tanto più intera, tanto più meritoria che astrae pure dalla promessa del premio meritato.

Economicamente a loro non è data alcuna rimunerazione, neppur quella che per legge si assegna a chi compone un nuovo meccanismo. Moralmente nessuna consolazione, perchè essi, anche compiendo il più arduo lavoro, si considera che soltanto, secondo la disciplina, adempiano un comando ricevuto.

Che non si è decretato in Germania a quel conte Zeppelin che ha dedicato tante prove rumorose ai tentativi finora infelicemente rivelati dei suoi vari dirigibili? Non il principe Ottone di Bismarck ebbe, per avere saldata la unità germanica, tanti archi di trionfo!

E ai nostri ufficiali che, da un anno, seppero mostrare di aver toccata la meta?

Gli osservanti della disciplina si sono contentati di mormorare: — Hanno compiuto bene l'obbligo loro.

E i fissati di una teoria all'infuori della realtà e della patria distinguono: — Sono soldati ma anche lavoratori, hanno costruito uno strumento di guerra ma che serve anche nella pace, sono vittoriosi ma in battaglie della scienza... E avanti coi sofismi aridi, colle sottigliezze assurde.

Soltanto la folla, l'umile, ignota, irresponsabile folla, in cui non opera che la grande voce del sentimento, ha dato ai suoi soldati il premio certo più grato: quello dell'applauso materiato di orgoglio e di tenerezza.

**

E sia benedetto quell'applauso, non solo perchè rimerita la fatica austeramente proseguita, ma perchè illumina di verità un ambiente oscuro di tristi passioni, di ingiusti preconcetti, di propaganda demolitrice.

Il dirigibile militare ha mostrato di potere sicuramente volare in alto, ma anche in terra ha fatto vedere quanta coltura, che preparazione sia nell'esercito nostro. Quegli ufficiali, ricevuto un comando, hanno risolto trionfalmente un arduo problema della scienza. Sono degli studiosi, dunque, e non sono studiosi soltanto il tenente colonello Moris e i valenti c' e con lui hanno operato, come con Edmondo De Amicis non si chiuse le serie di coloro che hanno attitudini e vigoria di scrittori.

L'esercito non ispegne alcuna attività di ingegno, alcuna animosità di fare, e come nella gente nostra non manca mai la genialità e la bontà, così nell'esercito non iscompaiono ma si succedono gli studiosi, i forti gli operanti. Non è inferiore di eminenti qualita individuali a nessun altro di Europa. Finora una sola deffcenza lo a contrastato e contristato: la deficenza di un rappresentante nell'autorità del quale si riassume la confidenza del paese da lui meritata, Mà ogni giorno, per la forza della collettività che lo compone, degli eletti che vi partecipano, esso diventa più saldo e migliore.

Nella tragedia seguita stanotte in Piazza d'Armi è indubbiamente una grande significazione: il viaggio fortunato del dirigibile mostra quanta richezza di vigore intelettuale; la morte del tenente Rovetti conferma quanta virtù di volere, d'entusiasmo, e di abnegazione sia nel nostro esercito. Ne riassume la nobile storia di fiducia conquistata e di non meritate sventure; dice ancora come sia forte e buono.

Evviva l'esercito!

I solenni commoventi funerali del tenente Rovetti

Roma, 2. — Nel pomeriggio vi furono i solenni funerali della salma del tenente Rovetti. Fino dalle ore 14 il Corso Umberto e le vie adiacenti all'ospedale di San Giacomo erano animatissime.

Alle 14.30 la salma fu racchiusa nella cassa alla presenza dei fratelli dell'estinto abbattutissimi di vari ufficiali. Sopra il feretro si depose il berretto e la sciabola del defunto.

Alle ore 15 sei ufficiali del genio portarono la bara sul carro funebre ove furono poste magnifiche corone della famiglia, dei fratelli, del ministro della guerra.

Il corteo si mosse alle 15.10. Lo aprivano un plotone di carabinieri e un plotone di guardie.

Seguivano il comitato dei veterani, la musica dei carabinieri, un plotone di vigili. Indi veniva il carro funebre fiancheggiato dai carabinieri. Seguivano il carro funebre il maggiore aiutante di campo del Re, il ministro della guerra Spingardi, i generali Mazzitelli, Spaccamela, Rossi, Brusati ed altri, il comm. Errante in rappresentanza di Giolitti, il sindaco Nathan, altre autorità e gran stuolo di ufficiali di tutte le armi, gli addetti militari esteri, il colonnello Morris con la brigata specialisti, numerose associazioni militari che portavano splendide corone, soldati del genio e della marina, i vigili ecc.

Seguivano cinque carri carichi di corone. Chiudevano il corteo alcune vetture portanti i fratelli e i parenti dell'estinto. Il corteo attraversò la città tra la folla reverente commossa. Le finestre e i balconi erano gremiti.

Il corteo sfilò sotto la fitta pioggia fino a San Lorenzo ove sostò. Quivi fra la commozione generale il colonnello Morris e un operaio dell'officina del genio dettero l'estremo addio alla salma. Anche un fratello dell'estinto tentò di parlare, ma i singhiozzi gli troncarono la voce.

Il corteo indi si sciolse. La salma proseguì per campo Verano accompagnata dai parenti, dal colonnello Moris e da alcuni ufficiali dell'arma.

La messa al Pantheon
del cappellano della Corte Reale

Roma, 2 (ore 10). — Stamane al Pantheon il cappellano maggiore della corte ha celebrato una messa funebre in memoria dei defunti Re Vittorio Emanuele e Umberto I.

Assistevano il direttore generale e tutti i funzionari della Real Casa, presenti a Roma che pure deposero sulle reali tombe delle splendide corone di fiori freschi.

L'elezione politica a Trieste
Proclamazione dei candidati

Trieste, 2. — Oggi nel Teatro Fenice, affollato di cittadini aderenti al partito nazionale, fu fatta la proclamazione del candidato nazionale per il III. collegio: è il dott. Giorgio Pitacco, capo sezione al Municipio ed ex-deputato. Rappresentò il I collegio di Trieste (prima della riforma elettorale) e si distinse alla Camera per una sollecita operosità a beneficio della causa nazionale e liberale.

E' rimasta nella legislazione una sua legge — accettata dal governo e lodata dall'imperatore — che toglie il diritto di voto a tutti coloro che furono condannati per ubbriachezza. Alle delegazioni portò la questione universitaria di Trieste. E' direttore della Lega Nazionale, presidente della Cassa Pensioni degli impiegati civili, ecc.

All'odierna adunanza fu accolto da immense ovazioni.

Espose il programma suo, che è quello del partito liberale nazionale, avvertendo onestamente che gli elettori non devono attendersi molto dall'azione dei deputati italiani in una Camera ostile «per patriottismo e per avversione di di razza, agli italiani». La proclamazione del dott. Pitacco fece ottima impressione in paese.

— I socialisti proclamarono la candidatura del maestro comunale Giuseppe N. Nicolao, trentino.

L'elezione seguirà il 14 corrente.

I 54 mazziniani prosciolti

Trieste, 2. — La notte del 16 giugno scorso la polizia di Trieste circondò la sede del comitato elettorale mazziniano col proposito di «trovare armi». Invece arrestò quanti si trovavano nella sede, sequestrò giornali, libri, opuscoli, recò sfregio ad imagini di Mazzini; di armi non ne trovò nessuna. Le persone presenti erano 54: lo stato maggiore del partito. Furono trattenuti alcuni giorni e poi rilasciati in libertà provvisoria. Si stava istruendo contro i 54 mazziniani un processo, non si sa per quale reato, quando dalla procura di Stato venne l'ordine di desistere «mancando gli estremi per un processo». La desistenza fu comunicata ieri agli interessati.

Il Congresso della massoneria italiana

La *Stefani* ci comunica:

Roma, 2. — I giornali dicono che la massoneria italiana di rito simbolico italiano si è riunita a congresso nella sede della massoneria a Palazzo Giustiniani. Erano presenti molti membri della grande loggia e delle loggie regionali ed i rappresentanti di quasi tutte le loggie simboliche italiane.

I lavori procedettero con grande animazione nella massima calma, e si protrassero fino a tarda ora della sera. Fu affermata anzitutto la necessità di una energica propaganda diretta a far si che il paese reagisca, virilmente contro l'opera che dal vaticano e dai gesuiti si va spiegando all'interno ed all'estero a danno del paese.

Si fece notare che il governo italiano deve dimostrarsi conscio del suo dovere di attuare nella politica italiana un indirizzo schiettamente laico e democratico, conforme alle vere esigenze economiche, morali e sociali della nazione. Si trattò in seguito largamente dell'azione dei poteri pubblici per la risurrezione di Messina e di Reggio Calabria, dell'erogazione dei fondi raccolti dalla solidarietà mondiale in soccorso della sventura nazionale, e si approvò un ordine del giorno in proposito.

Il Congresso discusse poi delle eventuali riforme da introdursi nell'ordinamento statutario del rito in rapporto anche alla sua posizione nella comunione italiana e chiuse i suoi lavori riaffermando la unità da intenti e di sentimenti della massoneria italiana al cui capo, il gran maestro Ettore Ferrari, manda un saluto.

Scioperi di gasisti
Gazometri guardati dalla truppa

Milano, 2. — Stasera è scoppiato lo sciopero dei gasisti.

La Direzione del gas avvertì i giornali cittadini che probabilmente verso mezzanotte avrebbe dovuto sospendere il gas.

Intanto l'autorità politica disponeva per un dislocamento di truppa, per modo di occupare militarmente tutti tre i gazometri, e faceva allontanare gli scioperanti dalle adiacenze, per evitare incidenti coi krumiri.

Un solo incidente avvenne all'officina a S. Celso dove un automobile carico di sette od otto krumiri venne accolto a sassate dagli scioperanti, due dei quali furono arrestati.

Lo sciopero sarà lungo e difficile.

L'autorità di P. S. provvede con dei pattuglioni tutta la notte per evitare disordini.

Dopo mezzanotte la luce cominciò a diminuire.

Gli scioperanti sono circa 1200.

A Genova e a Sampierdarena

Genova, 2. — Alle ore venti gli operai addetti alle due officine del gas di Genova e di Sampierdarena hanno abbandonato il lavoro, ponendosi in isciopero e lasciando tutte le macchine in ordine. Quelli che si dovevano presentare alle ore 22 non si sono presentati. I gasometri sono guardati dalle truppe. Il lavoro continua cogli operai avventizi. La società dichiara di poter entro pochi giorni riprendere il regolamentare servizio.

La partenza della squadra francese

Napoli, 2. (ore 15. — Le navi componenti la prima divisione della squadra francese del Mediterraneo issata la bandiera di navigazione, lasciarono il porto.

Gli equipaggi colle navi italiane schierati in coperta eseguirono il saluto a voce.

Crisi parziale a Vienna

Vienna, 2. — L'imperatore ha accettato le dimissioni dei ministri czechi Zacek e Kraft, e ha conferito loro la dignità di consiglieri intimi.

Il capo sezione Pep è incaricato della gestione dal Ministero di Agricoltura.

Con queste dimissioni da tempo annunziate si renderà impossibile al Ministero Bienerth di governare più a lungo.

Egli avrà contro i gruppi czechi che rappresentano la bella cifra di 88 deputati.

Fra i Comuni e i Lordi

Londra, 2. (ore 9.25) — (Camera dei Comuni). Si respingono a grandissima maggioranza gli emendamenti introdotti dalla Camera dei Lordi al *bill* relativo alle abitazioni.

Le elezioni municipali inglesi
La riuscita d'una socialista

Londra, 2 (ore 10). — Ieri vi fu-

Giornale di Udine (27)

Gabriella de Castelar

ROMANZO

E' possibile, ma essi ti sono riconoscenti perchè non glielo palesi, talchè possono far credere, alle persone che li circondano, che nulla pensano di male sul conto tuo. Di fronte a certe tristi situazioni, il mondo domanda semplicemente d'esser ingannato.... e trova sconveniente se non lo si inganna.

Gabriella appoggiò i gomiti sopra le ginocchia ed il viso fra le mani.

— Mentire, mentire, sempre mentire! proferì con impeto. Che cosa non darei per poter sollevare almeno una volta la testa, per poter fissare di nuovo liberamente la gente negli occhi.... per poter dire la verità, tutta intiera la verità! Se tu sapessi quanto lo desidero, soggiunse stringendo convulsamente le mani. Talvolta mi sento tentata di volgere le spalle a tutta questa cosidetta gente onesta dinanzi a cui devo fingere e di mettermi da parte di quella dinanzi a cui non avrei bisogno di abbassare gli occhi. Forse non è la peggiore.

— Gabriella, per l'amore di Dio, come mai puoi esprimere simili idee? disse la viscontessa sgomentata. Pensa... che ne sarebbe di Cesarina in tali condizioni?

— E che ne sarà di lei nelle attuali condizioni? mormorò la giovine con amarezza. Del resto è tempo di dar da mangiare alla piccina, soggiunse prendendo il suo lavoro. — Cesarina! chiamò voltandosi verso il terrazzino dove Cesarina stava trastullandosi. Ma nessuno rispose.

— Cesarina! gridò di nuovo più forte, spingendo fuori il capo, ma Cesarina non si vedeva in nessun posto.

— Per amor del cielo! esclamò Gabriella, non sarà mai caduta dalla balaustrata.

— Non dire bambinate, disse la viscontessa, padroneggiando la sua inqueitudine. Essa non giunge neppure all'altezza della ballaustrata, e poi avremmo udito del chiasso in istrada se fosse accaduta una disgrazia. Ma... dove sarà andata? No, no... non ti affannare così, Gabriella, non può essere accaduto nulla.... Cesarina! Cesarina.

Bianche entrambe, tremando, colla fronte imperlata di sudore, madre e figlia stavano sul balcone, spingendo intorno lo sguardo ansiosamente.

— Grande Iddio! eccola là! esclamò ad un tratto impetuosamente la vecchia viscontessa.

Dal lato opposto al lungo poggiolo, la piccola Cesarina sedeva ridendo gioconda e brillante tra le braccia di Armando. Cesarina provava evidentemente una grande simpatia per lui. La piccina quando lo aveva visto da lontano era sgattaiolata sotto i piccoli steccati di legno che dividevano il terrazzo in tanti riparti quante erano le stanze che si aprivano sul medesimo.

Armando s'immaginava che le sue care starebbero in pena. Non appena vide le due signore, le salutò ridendo e pensò al modo di riportare la bambina.

Avrebbe potuto giungere facilmente sino a loro attraversando il corridoio, ma egli non era disposto a lasciare la piccina alla porta, accontentandosi di venire rimandato con un — mille grazie — e le due signore non gli sembravano tali da riceverlo nella loro camera.

Sul balcone non potevano rimandarlo così senz'altro, ed egli avrebbe finalmente occasione di presentarsi in piena regola.

Detto fatto: scavalcò colle sue lunge gambe i piccoli steccati, e giunto presso la viscontessa e sua figlia, consegnò a quest'ultima la piccina dicendo:

— Sono ben felice, signora, di poterle restituire Cesarina.

— Grazie! vive grazie! mormorò Gabriella pallidissima e tremante, e subito dopo sparì nella camera colla piccina.

Armando e la vecchia dama rimasero soli. Egli portava l'abito chiaro come lo portano al mattino tutti i giovanotti ai bagni di mare; tanto i commessi di negozio che hanno quindici giorni di congedo, come i soci d'un club aristocratico... colle differenze che a lui stava molto meglio che agli altri.

Lo sguardo della viscontessa si posava su di lui con compiacenza. Essa aveva una forte predilezione per i giovani belli, e in quel momento non le riuscì di mostrarsi fredda e scortese.

— Permetta, signora, che io abbia l'onore di presentarmele, prese a dire il giovane inchinandosi: — Armando von Oden, capitano nella marina olandese.

Non appena la vecchia viscontessa udì la parola — Marina — il suo volto si rasserenò come per incato. Il suo temperamento vivace ebbe il sopravento e le fece dimenticare tutti i suoi propositi d'isolamento. Essa non seppe privarsi del piacere di discorrere con un giovine bene educato ed appartenente alla sua schiera.

Naturalmente gli disse il suo nome, e che anche i suoi figliuoli erano ufficiali di marina, soggiungendo che si era subito avvista, fino dal giorno innanzi, a tavola, che egli era pure marinaio.

— Davvero? replicò il giovine con un sorriso malizioso. Ciò mi sorprende, signora viscontessa perchè giudicando dal suo contegno, avrei piuttosto creduto che mi avesse pigliato per un commesso viaggiatore... seccante.

— Per un commesso viaggiatore lei? disse la viscontessa ridendo sinceramente Crede forse che io non abbia occhi in capo? Se anche non si possono hiudicare bene a prima vista gli sconosciuti come i propri compatrioti si comprende però subito a quale categoria sociale appartengano.

Come mai le venne in mente che io la prendessi per un viaggiatore di commercio?

— Il suo contegno di ieri a tavola m'indusse a fare questa supposizione.

— Il mio contegno! Fui forse sgarbata? gli chiese la vecchia signora con sorpresa.

— No replicò Armando, ma molto sostenuta. In quel momento si aprì un'invetriata dietro di lui, una testa sporse in fuori mormorando alcune parole con accento molto irritato.

Armando, che aveva parlato con la viscontessa stando al di qua del riparo che divideva la loro parte di balcone da quella della stanza attigua, si trovava sopra l'altrui dominio, ed alla viscontessa non rimase altra via che o mostrarsi davvero scortese troncando bruscamente il discorso, oppure pregare il giovane di passare anche l'ultimo steccato venendo così nel loro riparto.

(Continua)

rono le elezioni municipali in Inghilterra. I risultati sono quasi interamente conosciuti e lasciano i partiti circa nella stessa posizione di prima. Donna Salter socialista fu eletta a Bermentey.

Le catastrofi sotto terra

Swansea, 2 (ore 10.15). — Si sono ritrovati gli operai mancanti alle miniere di Rageni inondate. Quattro però sono miseramente periti.

Menelik di nuovo agli estremi

Parigi, 2 (ore 9.50). — I giornali hanno da Addis Abeba in data del 1 novembre che il Negus Menelik trovasi agli estremi.

Cronaca provinciale

Da NIMIS

I festeggiamenti — La fiera annuale dei vini speciali

Ci scrivono in data 2:

Nei giorni 6-7-8 novembre p. v. in occasione dell'Annuale Esposizione Fiera Vini seguiranno in Nimis speciali festeggiamenti.

Eccovi il programma:

Sabato 6 novembre

Ore 14 Apertura della Annuale Esposizione Fiera Vini nei locali delle Scuole. Concerto della Banda di Nimi sul piazzale dell'Esposizione.

Domenica 7 novembre

Ore 8. Inaugurazione del tiro allo storno nei pressi dell'Esposizione con premi in medaglia d'oro, d'argento e in denaro.

Ore 9. Passeggiata della Banda di Nimis lungo il paese.

Ore 10. Ricevimento delle Autorità in Municipio e visita all'Esposizione.

Ore 10 1|2. Distribuzione dei premi conseguiti all'Esposizione Agraria Mandamentale 7-8 novembre 1908.

Ore 12 1|2. Banchetto all'Albergo Antoniutti Gio. Batta.

Ore 14 Tiro allo storno, gara Nimis.

Ore 15 Estrazione, sul piazzale del Mercato, della Tombola di Beneficenza Cinquina L. 75 1. tombola L. 200 II. tombola L. 100 cartella vergine L. 25 (il prezzo di ogni cartella è cent. 50).

Ore 16 1|2. Grande festa da ballo nella sala Antoniutti G. B. con distinta orchestra e con annesso buffet.

Ore 18. Spettacolo pirotecnico a cura del sig. Turrini di Tarcento.

Lunedì 8 novembre

Mercato bovino mensile.

Ore 9. Campionato friulano di tiro allo storno.

Ore 11. Estrazione di premi in denaro tra gli allevatori che interverranno al mercato.

Ore 14. 1|2. Conferenza di un incaricato della Giuria sui risultati della annuale esposizione vini e proclamazione dei premiati.

Ore 16 1|2. Grande festa da ballo nella sala Antoniutti Gio. Batta con annesso buffet.

Ore 18. Fuochi artificiali.

Ore 19. Chiusura dell' Esposizione-Fiera vini.

Da CODROIPO

Per la tramvia dal monte al mare

Ci scrivono in data 2:

Ecco l'ordine del giorno proposto dal Comitato della Tramvia Latisana-Codroipo, per l'approvazione dei Comuni interessati.

« Il Consiglio Comunale ricordato che la necessità di costruire una linea tramviaria Latisana-Precenicco, Rivignano-Codroipo, che metta in comunicazione il Porto Fluviale di Precenicco con le due stazioni ferroviarie di Latisana e Codroipo, fu universalmente riconosciuta ed i Comuni interessati nominarono già dei delegati per lo studio e l'attuazione; che gli ing. sig. Schiavi E. de Rosmini e A. Pertoldeo nominati dal Comitato hanno compilato e presentato il progetto di costruzione ed i preventivi;

visto detto progetto;

delibera

a) di concedere per l'attuazione l'uso della sede stradale per la costruzione della linea tramviaria;

b) di concorrere nel riparto del sussidio necessario per la costruzione della linea stessa in quella misura che sarà determinata d'accordo con gli altri Comuni interessati

(e nei limiti della potenzialità delle finanze;

di appoggiare presso le autorità la domanda di concessione della costruzione e dell'esercizio che sarà presentata dai sigg. componenti il Comitato della Società Anonima che assumerà l'effettiva costruzione e l'esercizio ».

Da GEMONA

Ferimento — L'arresto del feritore

Ci scrivono in data 2:

Lunedì sera certo Giacomo D'Aronco detto Pio di Piovega, venuto a diverbio con tal Giuliani Virgilio fu Giuseppe, addetto allo stabilimento Morganti, lo feriva ripetutamente alla testa.

Le ferite furono dai medici giudicate guaribili entro dieci giorni. Causa però una ferita al labbro inferiore lo Giuliani rimarrà sfregiato.

I carabinieri venuti a conoscenza dell'accaduto arrestarono il feritore.

Da S. VITO al Tagl.

Tiro a segno — Patronato scolastico

Ci scrivono in data 2:

Stamane è partito per Udine l'egregio patriotta, veterano garibaldino, Luè Verri. Egli è inviato dal nostro sindaco, al prefetto comm. Brunialti per pregarlo anche a nome dei 220 soci inscritti alla nascente società Mandamentale di Tiro a Segno Nazionale, perchè voglia con cortese sollecitudine accordare il relativo decreto di costituzione.

Siamo certi che l'opera altamente patriottica compiuta in pochi giorni dal veterano Luè, che percorse in lungo e in largo la nostra zona mandamentale per raccogliere le nuove inscrizioni, abbia a trovare, anche presso le autorità, tutto quell'appoggio che si merita.

—

Sappiamo che l'egregio patriotta prof. Luè Verri è stato stamane accolto affabilmente dal prefetto.

Il comm. Brunialti lo assicurò che alla prima convocazione della Direzione Provinciale del Tiro a Segno verrebbe compilato il decreto di costituzione della Società e fissata la data di convocazione dei soci.

**

L'assemblea generale del Patronato ha riconfermato in carica tutti i consiglieri uscenti;

Presidente la contessa Adelia Rota; Vice presidente il signor Pascati rag. Andrea, cassiere il signor Zuccheri Gio-Batta e segretaria la signora Amalia Alessio-Springolo.

Il patronato scolastico, che ha chiuso il suo bilancio 1908 1909 con un attivo di L. 2212,70, si propone quest'anno di continuare l'opera propria coi migliori intendimenti: sarà distribuita la refezione durante tutto l'inverno a partire del dicembre p. v., e si provvederà a che nella scuola non vi siano ragazzi pezzenti.

Le egregie signore e signorine fanno parte del Patronato sono già fervorosamente all'opera per potere, entro il 15 novembre, vestire completamente un bel numero di bambini e bambine scelti fra i più bisognosi allievi delle nostre elementari.

Da PASIAN SCHIAVONESCO

Incendio gravissimo

Ci scrivono in data 2:

Nella vicina frazione di Basagliapenta ieri sera, verso le 5, ebbe a scoppiare un incendio nella casa di certo Ermenegildo Tonello che in breve assunse proporzioni stragrandi. Fu chiesto tosto telegraficamente l'intervento dei pompieri della vostra città. Mercè l'intervento di numerosi villici il fuoco fu potuto circoscrivere.

Per ora i danni sono incalcolabili e da quanto pare ascendono a parecchie migliaia di lire completamente assicurati, andarono distrutti, numerosi attrezzi rurali, gran parte dei prodotti ora raccolti, e tutto il fieno. Furono potute salvare non senza grandi sforzi gli animali. Le cause sono ignote.

**

Ci scrivono in data di stamane:

I pompieri di Udine (dodici col loro capo) sono arrivati alle ore 9 e mezza, e prestarono efficace opera d'isolamento.

Il Tonello era assicurato alla Società «Danubio» e stamane è partito per Udine.

Il danno si fa ascendere a circa 10 mila lire.

LE ELEZIONI A GORIZIA

Gorizia, 2. — Il grande possesso fondiario friulano ha eletto sabato e domenica i suoi rappresentanti.

Furono deposte 184 schede valide, di cui 134 compatte per il partito liberale e 49 per i democristiani.

Lo scrutinio diede i seguenti risultati: Luigi Pajer voti 135, Alessandro Blasig 134, ing. Giacomo Antonelli 134.

CRONACA DELLO SPORT

Un nostro concittadino aviatore

Imminenti prove col monoplano "Demoiselle"

Telefonano da Parigi, 1 nov. al *Corriere*;

Il celebre aviatore Santos Dumont, or non è molto, persuaso di far opera utile alla volgarizzazione dell'aviazione, ha resi di dominio pubblico i brevetti riguardanti il suo ultimo monoplano, noto col nome di *Démoiselle*. Si tratta, come i lettori sanno, del più rapido e leggero degli apparecchi che abbiano finora volato. Esso pesa soltanto 120 chilogrammi, Di più il mite prezzo di costruzione sarà un incentivo per molti ad arrischiarsi alla conquista dell'aria.

Primo a montare uno di questi apparecchi sarà un italiano, il pubblicista Francesco Savorgnan d Brazzà. Egli ha ordinato alla casa costruttrice due apparecchi, che saranno pronti ai primi di dicembre. Le prime esperienze comincieranno subito dopo all'aerodromo di Juvisy e vi assisteranno i delegati dell'Areo Club, poichè il Savorgnan di Brazzà intende ottenere al più presto il brevetto di pilota aviatore. insieme con lui si troverà un noto automobilista belga, il barone di Villenfagne, a cui è destinato il secondo apparecchio. E' più che probabile che Santos Dumont stesso assista alle esperienze. Cosichè il Savorgnan sarebbe anche il primo suo allievo.

L'apparecchio è su per giù identico a quello di cui si è servito il celebre aviatore brasiliano nelle sue ultime prove. Esso ha subito soltanto alcune modificazioni e dei perfezionamenti. Il comando del *gauchissement* non si fa più mediante una piccola leva fissata, per mezzo di un tubo unito alla giacca, sulla schiena deaviatore, ma si ottiene con una leva posta sotto la mano destra e che possiede un doppio movimento: uno laterale ed uno di avanti-indietro. Il primo movimento serve per il *gauchissement*, l'altro per la direzione. E' il principio adottato dai fratelli Wright nel loro biplano, benchè la disposizione meccanica ne sia diversa. Di più il sedile posto sotto il motore, che era incomodissimo perchè obbligava l'aviatore a starsene rannicchiato, è ora posto in modo che il pilota possa rimanere seduto in posizione normale. I dati generati dall'apparecchio sono i seguenti:

Dodici metri quadrati superficie e portante, 6 metri di apertura d'ali e 6 metri di lunghezza. L'elica, che compie 1200 giri al minuto, è messa in azione da un un motore e due cilindri della potenza di 30 cavalli. Il raffredamento è ad acqua. I costruttori e il Savorgnan sono persuasi di poter ottenere con questo monoplano una velocità di 90 chilometri all'ora.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

„Grand Guignol"

Questa sera al Teatro Minerva avrà luogo la prima rappresentazione del «Grand Guignol», il teatro inauguratosi a Parigi il 12 aprile 1897 in una strana e piccola sala della Via Capital e precisamente in quella che fu lo studio di Rochegrosse, trasformata in curiosa apparenza di chiesa gotica. Così è detto dal manifesto della compagnia Sainati, che volle denominarsi del *Grand Guignol*.

Ripristinare in Francia, e poscia in Italia, dove si ha la passione di copiare specialmente i francesi, il gusto dello spettacolo «coupè», riabilitare l'atto «unica» caduto allo stato di «lever de rideau» dandogli un'impronta impressionantemente drammatica, ecco l'idea, ecco lo scopo da raggiungere con questo teatro sensazionale.

I quattro atti che saranno dati questa sera s'intitolano: *Al mulino, Passa la ronda, Lui, Dormite, lo voglio.*

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

Ruolo delle cause penali

delle cause penali da trattarsi dalle Sezioni I e II nella prima quindicina di novembre:

Giovedì 4. — Ciprandi Umberto, libero. furto qualif.. testi 2, dif. Conti; Petrei Pio e C., 4 liberi, furto qualif., testi 3, dif. Conti e Bertacioli.

Venerdì 5. — Facchini Leopoldo, lib., diffamazione, testi 5, dif. Zoratti; Tomadini Francesco, libero, calunnia, testi 5, dif. Colombatti; Gorizzo Pietro, libero, truffa, testi 1, dif. id.; Paron G. B., lib., furto aggravato, testi 1, dif. id.

Sabato 6. — Morandini Luigi, libero, oltraggio, testi 2, dif. Della Schiava; Paulon Andrea, libero, porto arma, 1 perito, dif. id.; Mauro Attilio, libero, furto semplice, appello, dif. Buttazzoni; Zanello Antonio, libero, contravv. legge P. S., appello, dif. Della Schiava; Melchior Enrico, libero, ingiurie, appello, dif. id.; Marchiol Giuseppe, libero, esercizio arbitrario, appello, dif Mini; Turco Luigi e C., det., truffa, testi 2, dif. Della Schiava.

Lunedì 8. — Pian Angelo e C., 3 lib, furto aggravato, testi 3, dif. Cosattini; Damonte Nicolò e C, 4 lib., furto qualif., testi 1, dif. id.; Nicolaso G. B. e C., 2 liberi, furto qualif., testi 2, dif. id.

Martedì 9. — Venier Cecilia, libera, furto semplice, appello, dif. Buttazzoni; Molinaris Jolanda, libera, diffamazione, appello, dif. Zagato; Tenor Angelo, lib., porto arma, appello, dif Bellavitis; Del Bianco Carlo e C, 2 liberi, danneggiamento, appello, dif. Doretti; Coradazzi Rosa e C., 2 lib., frode in commercio, appello, dif. D'Orlando; Cattarossi Ant., libero, furto e calunnia, testi 5, dif. Bellavitis; Damona Baldassare, det, contrabbando in unione, testi 2, dif. Zagato.

Mercoledì 10. — Vidali Donantonio e C., 3 liberi, contravvenzione legge sulle antichità, testi 6, dif. Driussi-Levi; Farnini Paolo, detenuto, furto qualificato, testi 1, dif. Cosattini.

Venerdì 12. — Zanutel Antonio, libero, furto aggravato, testi 3, dif. Marcò; Pittolo Valentino, libero, truffa, testi 3, dif. id.; Mattiussi Margherita, libera, contrabbando, dif. id; Zuliani Luigi, lib., contravv. legge spiriti, dif. id.; Macorig Gio. Batta, latitante, lesione volontaria, testi 2, dif. id.

Sabato 13. — Caiselli Carlo, libero, lesione e ingiurie, testi 7, dif. Bertacioli.

Il discorso che non ho potuto fare iersera in Sala Cecchini all'assemblea dei negozianti ed esercenti per il lavoro festivo

Negozianti, esercenti ed affini,

Vi sono dei momenti nella vita dei popoli, in cui una bella mattina tutti si alzano e gridano: basta! Come se un fluido fosse penetrato dapertutto, dal pianterreno agli abbaini; da ogni petto di donna e di uomo prorompe la parola: basta!

Due anni e più che siamo andati tribolando per questo riposo festivo; due anni che il signor ispettore urbano ci fa perseguitare dai suoi fanti con le contravvenzioni (Voci: *Sì, è vero, è una porcheria!*) Al qui presente da tutti stimato lavoratore del cappello Antonio Fanna sono andati a chiedere nome, cognome, paternità e quanti denti aveva in bocca come se si trattasse di un girovago di fazzoletti da naso, per rinnovargli la multa. Ma egli si difese gagliardamente....

Molte voci: Bravo sior Toni! Viva il padre del lavoro festivo!

Per due anni avete sofferto ogni sorta di contumelie, perchè volevate lavorare. Il giornale che si chiama *Lavoratore* vi dava dei *palancai* perchè volevate lavorare (*si ride, si grida: gesuiti e loro non ricevono le palanche degli emigranti che li credono impiegati governativi!*).

Il consigliere Bosetti che ancora non riesce a persuadersi che la legge è pel riposo settimanale non domenicale e si cruccia...

Molte voci (cantando la villotta) C'al si calmi, sior Venanzio, c'al si calmi, c'al si calmi, c'al si freni (*risata generale*).

Ultimamente, non bastando aver fatto serrare a tutti, il giornale *Paese* venne a minacciarvi di un'altra stretta di mano da parte del capostazione Bazzi, nuovo assessore delle finanze (*vivi rumori e qualche fischio*); e allora la misura fu piena e traboccò.

Dite a quei signori (*con forza*) che voi non volete togliere i diritti di nessuno, ma che non volete rinunciare ai vostri. Non pagate forse l'affitto la domenica? (*Bravo, bene, in malora...*) Non pagate il panettiere e il macellaro? Non pagate forse anche la domenica i vostri signori commessi? (Una voce: *per fare i comizi contro di noi!* risata generale).

E se date loro nella settimana la giornata di riposo che spetta a ognuno, perchè non dovranno permettervi che la domenica mattina fate l'antico guadagno di poche ore? Perchè dovrete avere sempre davanti lo spettro del capellone municipale e di dietro la figura dell' ispettore urbano? (*Ah! Ih! Uh!*).

Si crucciava ieri anche il sig. Lino Fabris presidente dei commessi....

Molte voci (rinnovando il canto della villotta): C'al si calmi sior Venanzio, c'al si calmi, c'al si freni....

Egli teme che voi non osserviate i patti dell'orario e del riposo settimanale per turno. Rispondete al sig. Lino Fabris che voi farete onore alla parola data; e spero che dirà come me il signor Francesco Minisini nel colloquio che avrà oggi col *Paese*, per preparare la voltada al sindaco e al prefetto. Fra un anno o sette mesi (giusto alle prossime elezioni) il sindaco farà dire nel *Paese* che è stato lui a beneficarvi con la riapertura dei negozi e il prefetto farà dire sulla *Patria* che se non ci fosse stato lui il mercato di Udine era rovinato (*si ride*).

Lavoratori del cotone e della lana, lavoratori e lavoratrici d'ogni altro ramo di commercio e d' industria che in sì gran numero siete accorsi per solidarietà a questo comizio, possiamo dirlo con soddisfazione che le cose vanno finalmente mettendosi sulla buona strada. Ancora quattro buone pedate e avrete raggiunto la mèta. La mèta vorrà dire che fra proprietari e agenti sarà tornata la buona armonia, che questi e quelli cercheranno insieme — nell'utilità d'entrambi — di far prosperare il loro comune commercio. E quando sarà fatta la pace vi inviterò tutti a Vedronza a consacrarla con del ramandolo genuino ma non gratuito, col quale basta. (*Bene, applausi generali. Lavoratori e lavoratrici s'affollano intorno all'oratore che è commosso e c'è perfino taluno che piange*).

Bollettino meteorologico

Giorno 3 novembre ore 8 Termometro + 11.4
Minima aperto notte + 9.9 Barometro 748
Stato atmosferico: bello Vento: S. E.
Pressione: calante Ieri vario
Temperatura massima: +18.3 Minima +11.7
Media: + 15.60 Acqua: caduta —

Cronaca cittadina

Deputazione provinciale di Udine

Nella seduta del giorno 2 novembre 1909 la Deputazione prov. prese le seguenti deliberazioni:

— Prese conoscenza della nota 20 ottobre 1909 spedita alla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato dal sig. presidente della Deputazione, dal sig. sindaco di Udine e dal sig. presidente della Camera di Commercio con la quale si fanno varie osservazioni sul progetto di massima per la sistemazione della stazione ferroviaria di Udine.

— Approvò il progetto per la sistemazione del Campo di Tiro della Società di Tiro a Segno di Maniago, ed assunse a carico della provincia il quinto della spesa relativa.

— Deliberò di far luogo al pagamento di L. 3258.98 quale quarto della spesa incombente alla Provincia per la costruzione della strada che da Buia accede alla stazione ferroviaria di Magnano-Artegna.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Prese atto delle notizie relative al movimento dei maniaci poveri degenti nei vari manicomi a carico provinciale durante il mese di settembre 1909 dalle quali risulta che: Totale 1292 di di cui 745 uomini e 547 donne compresi gli 89 dozzinanti e perciò a carico prov. N. 1203.

— Assume acarico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio di altri 17 maniaci poveri appartenenti alla Provincia di Udine.

— Prese atto della comunicazione ricevuta che fra giorni verranno praticate le prove statiche e dinamiche del nuovo ponte in ferro sul Tagliamento fra Latisana e S. Michele il quale potrà essere aperto al pubblico negli del mese corrente.

— Assegnò due medaglie d'argento e quattro di rame per il concorso a premio per la buona tenuta delle stalle e del letame nella zona pedemontana occidentale della Provincia, indetto dalla sezione di S. Vito al Tagliamento della Cattedsa Ambulante di Agricoltura.

— Trattò varii altri oggetti d'ordinaria amministrazione della Provincia, del Manicomio e dell'Ospizio Esposti.

Gara di tiro a segno

Ecco il programma della Gara sociale di tiro a segno che seguirà nel poligono di porta Venezia nelle domeniche 7 e 14 novembre dalle 8.30 alle 12 e dalle 13.30 alle 17:

Cat. 1. *Juventus*. Libera a tutti i soci regolarmente iscritti che in altre gare non abbiano conseguito medaglie d'oro. Bersaglio: cartellone bianco di m. 1.80 per 1.20 con bersaglio di cent. 60 diviso da 1 a 5 con visuale nera di cent. 30. Distanza m. 200. Posizione libera regolamentare senza appoggio. Serie di 6 colpi ripetibili fino ad averne sparate non più di 20. Punti solamente sommati, premiate le 3 migliori serie. Graduatoria sulle altre sparate ad una ad una. Tassa: *serie gratuite*, munizioni a cent. 30 il caricatore.

Premi: 1. med. d'oro, 2. 3. 4. 5. med. d'argento, 6. id. di bronzo.

Cat. 2. *S. Martino*. Vendibili 1000 serie. Libera a tutti i soci regolarmente iscritti residenti nel mandamento. Bersaglio e distanza come alla cat. 1. Posizione libera regolamentare senza appoggio. Serie di tre colpi ripetibili a volontà. Punti solamente sommati; premiate le 10 migliori serie. Graduatoria sulle altre serie a gruppi di 10. Tassa per ogni serie cent. 50, munizioni escluse.

Premi: 1. grande med. d'oro, 2. 3. 4. 5. 6. med. d'oro.

1. Tassa d'iscrizione e libretto di tiro cent. 50. Libretti suppletivi cadauno c. 25, serie di prova c. 50.

2. Qualsiasi correzione fatta sul libretto di tiro deve essere controfirmata dal direttore della Gara o da chi ne fa le veci altrimenti il punto corretto si conta zero. — Le serie complete devono essere visitate dal direttore della gara o da un membro della Presidenza.

3. Il tiratore non può sparare più di 14 colpi consecutivi.

4. Quando il tiratore vuole annullare una serie deve avvertire ad alta voce il Commissario ed accertarsi che questo abbia compreso. In caso contrario non si ammettono reclami.

5. E' ammesso il solo fucile 1891 con cartuccia frangibile. (Cen. 30 il caricatore)

6. Il tiratore che sparasse con cartuccia non frangibile verrà espulso dalla gara perdendo i premi che eventualmente avvesse conseguito; pagherà una multa di L. 10 e sarà tenuto responsabile di ogni sinistro.

7. Qualora nelle domeniche 7 e 14 novembre non fossero vendute le 1000 serie fissate nella cat. II. S. Martino, la gara sarà rimandata a domeniche susseguenti e si riterrà chiusa due ore dopo venduta l'ultima serie.

La bandiera dei volontari ciclisti. Domenica 7 novembre, alle ore 10, al teatro Sociale avrà luogo la consegna della Bandiera al Comitato Provinciale Friulano del Corpo Nazionale V. C. A. La consegna verrà fatta dal Comitato di Donne Friulane composto da una signora per ogni membro del Comitato, e da una signora designata da ogni Console del Touring Club dei vari distretti. Madrina sarà la co. Teresa Manozzi di Colloredo Mels. Vicemadrine la co. Elodia di Caporiacco per la città e la sig.na Annita Merluzzi per la Provincia. La cerimonia è pubblica. Oratore l'avv. Umberto nob. Caratti.

Scuola serale di stenografia. A datare da oggi fino al 9 corr. è aperta l'iscrizione al corso teorico presso il R. Istituto tecnico. Saranno ammessi tutti coloro i quali abbiano già compiutto il 15° anno di età, e sia munito della licenza elementare. Le lezioni avranno luogo nei giorni di martedì, Giovedì e sabato di ogni settimana dalle ore 8 1|2 alle 9 1|2 pom., e la prima lezione incomincierà martedì 9 detto. Le iscrizione si ricevono presso il menzionato Istituto.

Gli introiti del dazio. Il Municipio ci comunica:

Gli introiti Dazio consumo del mese di ott. 1909 ammontarono a	L.	91,050 03
Quelli del ottobre scorso anno furono di	»	90,924.07
Quindi in più	L.	126.01
Gli introiti a tutto ottobre 1909 furono di	»	797,029.24
Gli introiti a tutto ottobre 1908 furono di	»	789,204.93
Quindi in più	L.	7,824 31
L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gasose nel mese di ott. 1909 fu di	»	381.83
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di	»	358.50
Totale	L.	740 33

Le contravvenzioni constatate nel mese di settembre 1909 furono 14.

Braccio fatturato. Ieri sera il bambino Luigi Romanutti, d'anni 5, giuocava con altri ragazzini in piazza XX settembre. Essendo sdrucciolato sulle pietre cadde fratturandosi l'avambraccio sinistro. All'ospitale fu dal dott. Corridi giudicato guaribile in un mese.

Ciclista investitore. Il muratore Antonio Zaninotto, d'anni 20, da Campoformido, correndo in bicicletta in piazza Umberto I investì il bambino Remo Fescaverde producendogli delle contusioni alla testa. Il bambino fu giudicato guaribile in una decina di giorni.

Decesso. Ci è giunta stamane da Percotto la dolorosa notizia della morte del signor Pietro Della Savia stimato cittadino, intelligente e benemerito agricoltore, per molti anni operoso assessore del comune di Pavia. Egli ebbe a Udine amici e conoscenti in gran numero che gli erano sinceramente affezionati. Il sig. Pietro della Savia era presidente del Circolo agrario di Pavia. Benchè da qualche tempo malato di cuore, la sua tempra robusta non lasciava presagire una fine così vicina e nell'età non tarda di 55 anni. Alla famiglia e ai parenti, tutti le nostre vive condoglianze.

Sottoscrizione pubblica delle donne udinesi per offrire la bandiera al Reggimento Cavalleggeri di Udine.

Scheda N. 8. Rilasciata alla signora Maria Giacomelli de Stabile: Maria Giacomelli L. 10, Giustina Cumano Perusini 5, Irma Perusini 5, Paola Cumano Perusini 5, Marianna Andreoli 1, Antonietta Andreoli 1, Ernesta Andreoli Ferigo 1, Alfonsina Levi 5, Laura Lorio Bellezza 2, Italia De Savi 1, Maria De Savi 1, Luigia Lanfrit 1, Olga Ajroldi di Robbiate 5, Andreina Giacomelli Perus ui 5, Rosina Modolo 1, Grassi Marta cent. 85, Zillio Anna 30, Lenisa Cleonice 10, Milesi Guglielmina 25, Custodazzi Margherita 20, Moro Angelina 20, Mattegio Luigia 20, della Rovere Ines 10, Adami Maria 20, Piccolo Aurora 15, Quaino Erminia 20, Levis Romilda, 20, Lupieri Luigia 20, Vendruscolo 20, Della Savia Angelina 20, Vernoldi Maria 20, Montelbano Teresa 20, Armellini Elisa 20, Querini Alba 20, Tumiotto Maria 10, Folgarsno Maria 20, Pittini Ines 20, Zanier Alba 20, Rigobon Cecilia 20, De Katzenberger Felicita 20, Zorzi Amelia 20, Venier Gina 10, Boer Giuseppina 20, Piccinato Ida 20, Venturini Erminia 20, lilasoni Irene 20, Sisto Maria 40, Oleta Perusini Rubbazzer L. 5. Totale L. 60.45.

Beneficenza.

All'Istit. della Provvid. in morte di: Artidoro prof Baldissera: C. Rioli Antonio 5.

— Il sig. Piussi Pietro offre lire 20 a beneficio delle orfanelle.

All'Istituto Tomadini in morte di:
Peverini Maria: Consiglio della Banca Cattolica 20.
Pietro Marussig: Famiglia Rigo 2.

Nella sala superiore del Teatro Sociale, la signora Ida Pasquotti Fabris ha provvisoriamente in attesa che i nuovi locali siano allestiti, aperto per comodità delle signore, una ricca Esposizione con vendita delle ultime novità della stagione in Cappelli, Mantelli, Vestiti e Pellicceria d'ogni genere. 5

ULTIME NOTIZIE

50 mila persone

Roma, 2. — Si può dire che oltre 50 mila persone hanno assistito al passaggio del corteo del povero tenente Rovetti, il quale ha dovuto procedere a stento causa la ressa. Attraversando il Corso, da un balcone che era pieno di signorine, sono stati gettati sul carro molti crisantemi.

Il ministro della guerra ha ricevuto il seguente telegramma:

« I deputati presenti in Roma, mentre plaudono all'opera geniale degli ufficiali e dei soldati che, con le più audaci applicazioni della scienza, apprestano nuove difese alla Patria, si associano con profonda emozione al lutto per la morte del tenente Rovetti. — Firmati: on.li Salandra, D. Palma, Battelli, Podestà, Teso, Gallini, Caetani, Tedesco, Aguglia, De Nava, Faelli, Morpurgo, V. De Bellis, De Seta. »

Il ministro della guerra ha risposto all'on. Salandra con un telegramma di vivo ringraziamento.

Il rinnovamento della Triplice
Non è tema da trattarsi ora

Vienna, 2. — Sulla questione del rinnovamento della Triplice, la *Neue Freie Presse* riceve da parte autorevole: La Triplice scadrà nel 1914 e non esiste alcun motivo di studiare la questione del rinnovamento. Allorchè la Triplice fu rinnovata l'ultima volta, la diplomazia italiana chiese alcune aggiunte al vecchio trattato d'alleanza. Ma gli alleati persuasero l'Italia che queste aggiunte non erano necessarie, ed il risultato si fu che l'Italia rinnovò l'alleanza senza mutamenti di forma del trattato. Prossimamente il nuovo cancelliere dell'impero germanico farà la annunciata visita a Roma, ma in tale occasione non si parlerà del rinnovamento della Triplice, non essendo questo problema ancora d'attualità.

DOV' È TYPALDOS?

Londra, 2. — Sull'attuale soggiorno di Typaldos non si ha alcuna notizia precisa. Certuni credono che Typaldos ed i suoi amici sieno fuggiti in Tessaglia per poi passare in Turchia altri invece ritengono che molti fuggiaschi siano nell'isola di Eubea, dove Typaldos ha molti amici e parenti.

Infine da altri si assicura che Typaldos è nascosto tuttora in Atene.

Atene, 2. — Il cacciatorpediniere « Doxa » e tre torpediniere incrociano lungo la costa per impedire la fuga di Typaldos e dei suoi amici.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.5 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O 15.44 — D 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17 25 — O. 19 55
per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D 20.5 — Lusso 20.32
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.20 — Mis. 19.27
per Cividale: Mis. 5.30 — A. 8.35 — Mis 11.15 — A. 13.20 — Mis. 17.47 — Mis 21.50
per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8
da Cormons Mis. 7.32 - D. 11.6 — O 12 50 — O. 15.30 — O. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O 10.0 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.5*
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A 8.20 — A. 9 42 — M. 13.10 — Mis. 17.37 — Mis. 21.46
da Cividale: Acc. 6.50 — Mv. 9.51 — Mis. 12 55 — Mis. 16.7 — Mis. 19 20 — Mis. 23
da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 17.35 — Mis. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona) M 6 36 — 9.5 M. 11.40 — M. 15.20 — M. 18 34 — 21.36 *
Arrivi da S. DANIELE (Porta Gemona) M. 7.32 — 10.3 — M. 12.36 — M 15.17 — 19.30 — 22.32 *

Que' treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Oggi alle ore 16 30 munito dei conforti della religione spirava serenamente

PIETRO DELLA SAVIA

La moglie Angelina Pognici, i figli Albano, Giovanni e Rina, le sorelle Alba ed Elena Trevisan, il genero Tito Brida, i cognati, nipoti e parenti tutti partecipano la dolorosa perdita, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo in Percotto giovedì 4 corr. alle ore 9.30 e per espressa volontà scritta dell'estinto si prega a non inviare corone.

Percotto, 2 novembre 1909.

Udine, 1909 — Tipografia G. B. Doretti